

Cesare Cornoldi e Renzo Vianello

VADEMECUM DI PSICOLOGIA PER INSEGNANTI DI SOSTEGNO

**DALL'ESERCIZIO DEL RUOLO
ALL'ANALISI DEI PROBLEMI DEL
NEUROSVILUPPO**

GUIDA OPERATIVA



COLLANA GUIDE PSICOEDUCATIVE

Cesare Cornoldi
Renzo Vianello

VADEMECUM DI PSICOLOGIA PER INSEGNANTI DI SOSTEGNO

**DALL'ESERCIZIO DEL RUOLO
ALL'ANALISI DEI PROBLEMI
DEL NEUROSVILUPPO**

GUIDA OPERATIVA

 **GIUNTI EDU**

Premessa	p. 7
----------------	------

PARTE PRIMA - IL RUOLO DELLA PSICOLOGIA NELLA PROFESSIONE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

1. L'atteggiamento psicologico dell'insegnante di sostegno

Gli interessi, le motivazioni, i valori	p. 15
Lo stress correlato al lavoro dell'insegnante	p. 16
Le difficoltà e lo stress dell'insegnante "speciale"	p. 17
Il rapporto con gli adulti: colleghi insegnanti, genitori, operatori, dirigenti	p. 19
Interventi psicologici per prevenire o ridurre lo stress lavoro-correlato	p. 21
L'aiuto al singolo insegnante	p. 22

2. Aspetti psicologici dell'inclusione

Premessa	p. 25
Sviluppo dell'intelligenza e competenze adattive	p. 25
Classi speciali vs classi inclusive e caratteristiche ideali di queste ultime	p. 26
Inserimento, inclusione e integrazione	p. 27
Come tutti e come quelli come me	p. 29
"Ma lui/lei lo sa?" Conoscenza e consapevolezza di sé	p. 30
Meccanismi psicologici legati all'inclusione	p. 31

3. Differenze individuali e individualizzazione dell'insegnamento

Vantaggi e svantaggi dei sistemi classificatori	p. 33
Il ruolo dell'insegnante	p. 33
Una buona diagnosi suggerisce cosa osservare per capire l'allievo	p. 35
Le disabilità più frequenti	p. 35
Conoscere le specificità dei disturbi/disabilità e i profili di sviluppo	p. 36
Gli aspetti motivazionali: la voglia di imparare senza la paura dei fallimenti	p. 36
Gli studi sull'apprendimento	p. 37
Quale insegnamento individualizzato e differenziato?	p. 40
La gestione della classe inclusiva	p. 42
Interagire con l'insegnante di classe per coordinare le iniziative inclusive	p. 42
Il rapporto con lo psicologo	p. 43

4. L'insegnante di sostegno come professionista preparato

L'acquisizione di un'identità scientifico-professionale con il TFA	p. 45
Piste di aggiornamento professionale	p. 45

5. Saper leggere e utilizzare una relazione

Certificazione	p. 53
Diagnosi approfondita e profilo di funzionamento	p. 53
Scheda tecnica	p. 56
Gli altri aspetti e le conclusioni diagnostiche	p. 58

PARTE SECONDA - I PROFILI DEI CASI CHE USUFRUISCONO DEL SUPPORTO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

1. Le disabilità intellettive

Introduzione	p. 63
Cause	p. 66
Livelli di gravità e prevalenza	p. 67
Comorbilità	p. 72

2. Le sindromi più note che possono determinare disabilità intellettiva

Premessa	p. 75
La sindrome di Down	p. 75
La sindrome di X fragile	p. 78
La sindrome di Williams	p. 80
La sindrome di Prader-Willi	p. 82
La sindrome di Angelman	p. 84
La sindrome di Rett	p. 86
Una carrellata sulle altre sindromi genetiche	p. 87

3. Consigli per l'intervento sulle disabilità intellettive

Saper leggere una relazione neuropsicologica in caso di disabilità intellettiva	p. 89
Il potenziamento cognitivo e linguistico a scuola	p. 92
Gli apprendimenti scolastici	p. 95
Lo sviluppo comunicativo e sociale e le soft skills	p. 100
Le abilità adattive a scuola e gli interessi pratici	p. 101

4. I disturbi dello spettro dell'autismo

Prevalenza	p. 103
Caratteristiche diagnostiche	p. 103
A scuola: alcune indicazioni generali per il lavoro con il bambino con autismo	p. 108

5. Le disabilità sensoriali

Prevalenza, tipologia e cause delle disabilità visive	p. 111
Lo sviluppo psicologico dei bambini con disabilità visiva	p. 112
A scuola con il bambino non vedente	p. 114
Prevalenza, tipologia e cause delle disabilità uditive	p. 115
Lo sviluppo psicologico del bambino con disabilità uditiva	p. 116
Il bambino con disabilità uditiva in famiglia e a scuola	p. 117

6. Le disabilità fisiche e motorie

Premessa	p. 121
Paralisi cerebrali infantili	p. 121
Gravi cerebrolesioni acquisite e traumi cranici infantili	p. 122
La spina bifida	p. 123
Le disabilità motorie a scuola	p. 125
Il disturbo evolutivo di coordinazione motoria	p. 125

7. Ulteriori certificazioni e comorbidità critiche

Introduzione	p. 127
Il Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività	p. 127
I disturbi del linguaggio	p. 129
I disturbi specifici dell'apprendimento	p. 134
Il Disturbo del movimento stereotipato	p. 135
I disturbi del comportamento	p. 136
Il funzionamento intellettivo (cognitivo) limite	p. 139

Bibliografia	p. 146
--------------------	--------

APPENDICI**Appendice 1**

Esempio di relazione psicodiagnostica	p. 150
---	--------

Appendice 2

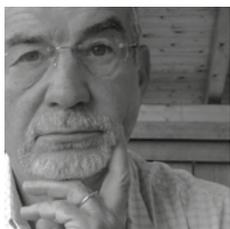
Disturbi del neurosviluppo secondo la classificazione ICD-11 proposta dall'OMS	p. 159
---	--------

GLI AUTORI



Cesare Cornoldi

Professore emerito di Psicologia Generale presso l'Università degli Studi di Padova, è stato direttore del Master in Psicopatologia dell'Apprendimento, del Servizio per i Disturbi dell'Apprendimento – L.I.Ri.P.A.C. – e del Laboratorio per i Disturbi dell'Apprendimento – Lab.D.A., presso l'Università di Padova. Presidente dell'AIRIPA (Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento in Psicopatologia dell'Apprendimento), direttore della rivista "Psicologia Clinica dello Sviluppo" e coordinatore del Comitato scientifico della rivista "Psicologia e Scuola". È stato visiting professor di numerose Università, tra cui University of California, Los Angeles; North Carolina; British Columbia; University of Aberdeen (dove è stato nominato Honorary Professor); Paris-V, Buenos Aires; Columbia, New York; University of California, Irvine. È autore di numerosi volumi, in lingua italiana e inglese, e di circa 300 lavori di ricerca comparsi sulle maggiori riviste nazionali e internazionali. Per il suo impegno e il contributo scientifico rappresenta, nello scenario nazionale e internazionale, uno dei massimi esperti sui temi della memoria, dell'apprendimento e dei suoi disturbi.



Renzo Vianello

Laureato in Pedagogia e Specializzato in Psicologia, è Professore emerito di Psicologia dello sviluppo presso l'Università degli Studi di Padova ed è stato, presso la stessa Università, Preside della Facoltà di Psicologia dal 2001 al 2008 e Componente del Nucleo di valutazione dell'Ateneo dal 2010 al 2016. Attualmente tiene seminari su temi di Psicologia dello sviluppo e Disabilità cognitive presso Corsi di laurea in Psicologia dell'Università di Padova e in una decina di Master e Scuole di Specializzazione. Per 25 anni è stato Presidente del Coordinamento Insegnanti Specializzati (CNIS) e per 8 anni è stato Vicepresidente o Presidente della European Association for Special Education (EASE). In tali ruoli ha organizzato numerosi convegni e seminari a livello europeo, di cui molti in collaborazione con la Comunità Europea. È stato componente dell'Osservatorio permanente per l'integrazione degli allievi in situazione di handicap dal 1997 al 2003 e dal 2007 al 2008. È autore di numerosi manuali, saggi scientifici, monografie e lavori di ricerca pubblicati su riviste nazionali e internazionali, soprattutto relativamente a tre ampi temi: sviluppo cognitivo, disabilità cognitive e integrazione del minore con disabilità, formazione e aggiornamento di insegnanti, educatori, psicologi, altri operatori socio-sanitari. È responsabile scientifico e autore di gran parte dei testi nel sito www.disabilitaeinclusione.it



Cara lettrice, caro lettore,
con questa pubblicazione intendiamo rispondere a un duplice bisogno che, da un lato, riguarda la necessità di disporre di uno strumento agile e utile per il proprio lavoro sulla complessità dei molteplici disturbi del neurosviluppo con cui l'insegnante di sostegno deve confrontarsi, e dall'altro, allo stesso tempo, implica una riflessione sull'importanza degli aspetti psicologici connessi all'esercizio del ruolo.

Grazie all'esperienza dei due Esperti in campo psicologico – il Prof. Cornoldi e il Prof. Vianello – abbiamo cercato di andare oltre alla semplice descrizione del singolo disturbo proponendo una chiave di lettura che già in origine approccia alla complessità delle diverse problematiche in prospettiva educativa, evidenziandone le specificità, i livelli di gravità e le implicazioni nei processi di insegnamento-apprendimento.

Perché Vademecum? Perché nel nostro intento abbiamo concepito la pubblicazione come qualcosa che possa accompagnare nello svolgimento del proprio lavoro, un "luogo" nel quale entrare e uscire in base alle diverse esperienze ed esigenze, uno strumento di lavoro utile che porta a sintesi gli elementi essenziali che arricchiscono il bagaglio di competenze dell'insegnante di sostegno.

Paola Pasotto
(Direttore editoriale)

Il **VADEMECUM** è composto da:

PARTE PRIMA

IL RUOLO DELLA PSICOLOGIA NELLA PROFESSIONE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

La prima parte del volume affronta tematiche legate all'atteggiamento psicologico dell'insegnante di sostegno nei confronti delle difficoltà e dello stress che può incontrare nello svolgimento della sua professione. Inoltre vengono trattati i meccanismi psicologici legati all'inclusione dello studente con disabilità e vari aspetti connessi con l'individualizzazione dell'insegnamento e la gestione della classe in un'ottica inclusiva. Dopo alcuni suggerimenti per piste di aggiornamento professionale, vengono fornite indicazioni sulla lettura e sull'utilizzo di una relazione psicodiagnostica.

PARTE SECONDA

I PROFILI DEI CASI CHE USUFRUISCONO DEL SUPPORTO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

La seconda parte del volume è dedicata a fornire un quadro delle diverse disabilità: da quelle intellettive – determinate da svariate sindromi genetiche di cui si offre una panoramica – a quelle sensoriali, fisiche e motorie, senza tralasciare i disturbi dello spettro dell'autismo e altre certificazioni e comorbilità critiche (come ADHD, DSA, disturbi del comportamento, funzionamento cognitivo limite ecc.). Dei diversi disturbi e disabilità sono illustrate prevalenza, tipologie e cause, aspetti cognitivi e caratteristiche comportamentali, unitamente a suggerimenti e indicazioni su come intervenire efficacemente a scuola.

APPENDICI

L'Appendice 1 contiene il testo integrale della Relazione psicodiagnostica i cui stralci sono commentati nella Parte 1 Capitolo 5 del Vademecum. L'Appendice 2 propone la classificazione ICD-11 dei disturbi del neurosviluppo proposta dall'OMS.

PREMESSA

In Italia ci sono quasi 200 000 insegnanti “di supporto” assegnati alla classe, ai fini di supportare l’inclusione di tutti gli allievi. Di fatto, si tratta di quegli insegnanti che usualmente vengono chiamati “di sostegno” e vengono nominati in relazione alla presenza in classe di studenti che presentano disabilità o severi problemi, riconosciuti in base alla Legge 104 del 1992.

La loro figura, che ha avuto una notevole evoluzione (Canevaro, 1999; Ianes, 2015), è stata introdotta nella scuola dell’obbligo italiana ai sensi della Legge 4 agosto 1977, n. 517, articolo 7, in materia di “Norme sulla valutazione degli alunni e sull’abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell’ordinamento scolastico”. Si è trattato di norme per quei tempi molto avanzate e che hanno largamente anticipato orientamenti mondiali, come la *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*, secondo la quale tali persone devono ricevere il sostegno necessario all’interno del sistema educativo.

Questa convenzione, che fa riferimento al modello ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health* del 2002), prevede che l’insegnante di sostegno intervenga sulle varie dimensioni della persona, lavorando non solo con l’alunno ma anche e soprattutto sui fattori contestuali. La figura dell’insegnante di sostegno è stata da ultimo ridefinita dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, che parla di docente specializzato nella didattica speciale per l’integrazione di alunni con disabilità certificata.

Inizialmente gli insegnanti di sostegno erano poche migliaia, ma poi sono cresciuti gradualmente fino a raggiungere il numero attuale, che determina il fatto per cui ormai un insegnante su 4 sia di sostegno. Anche gli alunni certificati come “disabili” sono cresciuti in maniera massiccia, un fenomeno che ha un carattere generale (analizzato in un recente dibattito sulla rivista *Psicologia Clinica dello Sviluppo*) e che pare non essere dovuto a un aumento delle disabilità. Anzi, in linea di principio, dovrebbe esserci stato un calo delle disabilità negli ultimi trent’anni con una conseguente diminuzione degli insegnanti di sostegno e invece abbiamo assistito a un incremento delle disabilità certificate e a un aumento ancora maggiore degli insegnanti di sostegno, a cui forse non corrisponde un beneficio proporzionato alla spesa, in quanto andrebbero previsti anche interventi di altro tipo.

Il ruolo della Pedagogia e della Pedagogia Speciale e il contributo integrativo della Psicologia

200 000 persone costituiscono un numero rilevante di insegnanti chiamati a un compito non sempre facile. Per far fronte alle molteplici situazioni del proprio incarico, infatti, l'insegnante di sostegno – secondo un elenco attualmente in circolazione – dovrebbe possedere:

- competenze teorico-pratiche nel campo della pedagogia e della didattica speciale;
- competenze psico-pedagogiche sulle tipologie delle disabilità;
- competenze nell'ambito della pedagogia della relazione d'aiuto;
- conoscenze e competenze sulle modalità di interazione e di relazione educativa con gli alunni della classe promuovendo relazioni prosociali fra gli stessi e fra questi e la comunità scolastica;
- competenze educative delle dinamiche familiari e delle modalità di coinvolgimento e cooperazione con le famiglie;
- conoscenze teorico-pratiche per l'approccio interdisciplinare allo studio dell'interazione corpo-mente, della psicomotricità, del comportamento e dell'apprendimento dell'essere umano;
- conoscenze teorico-pratiche in relazione ai processi di comunicazione;
- familiarità e competenza teorico-pratica con metodologie simulate, osservative e sperimentali;
- capacità di analizzare e comprendere i processi cognitivi a livello individuale e collettivo, in condizioni di disabilità e non;
- competenze per co-ideare, co-monitorare e co-condurre progetti innovativi finalizzati a promuovere il processo di integrazione all'interno del contesto classe;
- competenze di didattica e didattica speciale (anche per disabilità sensoriali e cognitive) in ambito scientifico, umanistico e antropologico, e negli approcci metacognitivi e cooperativi;
- competenze psicoeducative per l'intervento nei disturbi relazionali e comportamentali;
- competenze pedagogico-didattiche nella gestione integrata del gruppo classe;
- competenze per monitorare e valutare gli interventi educativi e formativi;
- competenze in ambito giuridico e normativo sull'inclusione scolastica e i diritti umani;

- competenze didattiche con le nuove tecnologie informatiche;
- competenze di comunicazione e collaborazione con i colleghi e gli operatori dei servizi sociali e sanitari;
- competenze pedagogico-didattiche per la realizzazione di forme efficaci ed efficienti di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi;
- competenza pedagogica nello sviluppo del PEI per il Progetto di vita;
- competenze didattiche finalizzate allo sviluppo delle abilità comunicative e linguistiche;
- competenze di osservazione e valutazione dei vari aspetti del funzionamento umano secondo l'approccio ICF dell'OMS.

(Da https://www.snalsbrindisi.it/documenti/doc1/allegato_a_formazione.pdf)

Questo elenco insiste sulle competenze pedagogiche e psicopedagogiche che devono essere possedute dall'insegnante di sostegno (anche se molte di esse hanno anche evidenti implicazioni psicologiche) e riflette la posizione del Ministero della Pubblica Istruzione, che infatti ha assegnato al mondo pedagogico la formazione dell'insegnante di sostegno attraverso l'istituzione, a partire dall'anno accademico 2011/2012, del Tirocinio Formativo Attivo (TFA): percorso di formazione che permette agli aspiranti docenti interessati di conseguire la specializzazione attraverso corsi – rivolti sia a laureati che a diplomati – organizzati dalle Università a cui si accede mediante concorso per titoli ed esami.

Lasciamo quindi a questo mondo il compito di affrontare nella loro globalità le problematiche legate alla professionalità dell'insegnante di sostegno, e ricordiamo al lettore che anche in Italia sono state pubblicate Guide e Introduzioni di carattere pedagogico-didattico molto importanti che, se già non sono state oggetto di consultazione durante il percorso formativo, consigliamo di prendere in considerazione.

Fra queste ricordiamo i testi di Ciambrone e Fusacchia (2016) e di Morganti e Bocci (2017) sulla didattica inclusiva e sulla tematica dei BES, cioè i Bisogni Educativi Speciali, i testi di Amatori (2019), Gaspari (2015) Ianes (2015) Piazza (2009) e Scataglini (2013) sull'insegnante di sostegno in una scuola inclusiva (vedi anche Demo, 2016), di Ianes e Macchia (2008) su buone prassi, di D'Alonzo (2017; 2019) sulla gestione della classe, di Cottini e de Caris (2020) e di Cottini e colleghi (2021) e di autori vari (a cura di Fedeli 2016) sul progetto individuale, di Giaconi (2015) sulle disabilità nell'arco di vita.

La Pedagogia ha anche riflettuto più volte sulla formazione dell'insegnante di sostegno (vedi per esempio Amatori, 2019), di solito ribadendo che l'insegnante di sostegno non è l'insegnante per l'alunno disabile, ma è l'insegnante specializzato per le classi con alunni in situazione di disabilità. Questo principio di fondo, nello spirito dell'inclusione, porta a una serie di scelte formative che tengono conto delle varie competenze che devono avere gli insegnanti di sostegno, comprensive di conoscenze e competenze psicologiche (sul tema della formazione si è impegnato, fra gli altri, un gruppo di lavoro "per una nuova formazione degli insegnanti di sostegno" in cui sono stati coinvolti Luigi d'Alonzo, Giuseppe Elia, Fabio Bocci, Alessia Cinotti, Roberta Caldin, Donatella Fantozzi, Tommaso Fratini, Maria Antonella Galanti, Simona Gatto, Silvia Maggiolini, Moira Sannipoli, Tamara Zappaterra e Luisa Zinant).

Questo volume – che si pone in posizione complementare rispetto alle proposte di natura pedagogica – intende fornire un contributo di ampliamento e approfondimento delle competenze del futuro insegnante di sostegno o del docente attualmente in servizio a partire dal know-how sviluppato da vari settori psicologici, quali la psicologia dello sviluppo, la psicologia dell'apprendimento e la psicologia clinica.

La Psicologia, con l'aiuto delle Neuroscienze, può contribuire a cogliere gli aspetti psicologici legati ai pensieri e alle emozioni sia dell'insegnante di sostegno sia dei bambini seguiti e a capire i meccanismi mentali implicati negli apprendimenti, in modo da riconoscerne le ricadute per l'insegnamento personalizzato. Inoltre, con l'ausilio della ricerca psicopatologica, la Psicologia può aiutare a identificare i profili e a capire le caratteristiche degli alunni. Con questo Vademecum esamineremo gli aspetti psicologici implicati nella professione dell'insegnante di sostegno e forniremo quegli elementi essenziali che secondo noi arricchiscono il suo profilo professionale.

Siamo grati a tutti gli insegnanti di sostegno che abbiamo incontrato in questi anni e che ci hanno dato importanti spunti e dimostrato quanto può essere sfidante e anche gratificante un lavoro impegnato e competente con i bambini con disabilità. Fra essi ringraziamo in particolare Maria Grazia Martino e Martina De Vicari con cui abbiamo avuto modo di collaborare a lungo.

Cesare Cornoldi e Renzo Vianello

PARTE SECONDA

I PROFILI DEI CASI CHE USUFRUISCONO DEL SUPPORTO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

CAPITOLO 1

Le disabilità intellettive

CAPITOLO 2

Le sindromi più note che possono determinare disabilità intellettiva

CAPITOLO 3

Consigli per l'intervento sulle disabilità intellettive

CAPITOLO 4

I disturbi dello spettro dell'autismo

CAPITOLO 5

Le disabilità sensoriali

CAPITOLO 6

Le disabilità fisiche e motorie

CAPITOLO 7

Ulteriori certificazioni e comorbilità critiche

PARTE SECONDA

I PROFILI DEI CASI CHE USUFRUISCONO DEL SUPPORTO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

CAPITOLO 1

Le disabilità intellettive

CAPITOLO 2

Le sindromi più note che possono determinare disabilità intellettiva

CAPITOLO 3

Consigli per l'intervento sulle disabilità intellettive

CAPITOLO 4

I disturbi dello spettro dell'autismo

CAPITOLO 5

Le disabilità sensoriali

CAPITOLO 6

Le disabilità fisiche e motorie

CAPITOLO 7

Ulteriori certificazioni e comorbilità critiche

APPENDICI

APPENDICE 1

ESEMPIO DI RELAZIONE PSICODIAGNOSTICA

APPENDICE 2

DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO SECONDO
LA CLASSIFICAZIONE ICD-11 PROPOSTA DALL' OMS

Con questo Vademecum si è inteso fornire un quadro esaustivo sulle caratteristiche dei disturbi del neurosviluppo che si incontrano più frequentemente nell'esperienza di insegnamento, evidenziando le strategie psicoeducative più efficaci da adottare nei percorsi scolastici.

Il volume può arricchire la formazione del futuro insegnante di sostegno o del docente attualmente in servizio, poiché fornisce un approfondimento specifico su quanto sviluppato dai vari settori psicologici: la psicologia dello sviluppo, la psicologia dell'apprendimento e la psicologia clinica.

Completa il quadro una disamina degli aspetti psicologici connessi all'esercizio di questa professione.

Cesare Cornoldi e Renzo Vianello

Il volume è suddiviso in due sezioni:

- la Prima Parte illustra il contributo che la Psicologia, con l'aiuto delle Neuroscienze, può fornire per cogliere gli **aspetti psicologici legati ai pensieri e alle emozioni sia dell'insegnante di sostegno sia dei bambini** seguiti e per capire i **meccanismi mentali implicati negli apprendimenti**, in modo da riconoscerne le ricadute per l'**insegnamento in chiave personalizzata**;
- la Seconda Parte presenta un quadro dei profili che richiedono il supporto dell'insegnante di sostegno: **disabilità intellettive** con un'ampia descrizione delle **sindromi** più diffuse (di Down, X fragile, Williams, Prader-Willi, Angelman, Rett...), disturbi dello spettro dell'**Autismo, disabilità sensoriali** (visive e uditive), **disabilità fisiche e motorie**. La lente utilizzata nella spiegazione del funzionamento atipico, nelle sue diverse manifestazioni, si focalizza sulla ricaduta in termini di **difficoltà nei processi di apprendimento** e su **piste di lavoro operative** da utilizzare nella pratica quotidiana.



Cesare Cornoldi Professore emerito di Psicologia Generale presso l'Università degli Studi di Padova, è attualmente Presidente dell'AIRIPA (Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento in Psicopatologia dell'Apprendimento). Per il suo impegno e il contributo scientifico rappresenta, nello scenario nazionale e internazionale, uno dei massimi esperti sui temi della memoria, dell'apprendimento e dei suoi disturbi.



Renzo Vianello Professore emerito di Psicologia dello sviluppo presso l'Università degli Studi di Padova, per 25 anni è stato Presidente del Coordinamento Insegnanti Specializzati (CNIS) e per 8 anni è stato Vicepresidente o Presidente della European Association for Special Education (EASE). Per il suo impegno e il contributo scientifico rappresenta, nello scenario nazionale e internazionale, uno dei massimi esperti sui temi dello sviluppo cognitivo, delle disabilità cognitive e della formazione di insegnanti, educatori e psicologi.

